

Costruire una migliore casa Europea

Dichiarazione dei Vescovi della COMECE in vista delle Elezioni per il Parlamento Europeo del 4 - 7 giugno 2009

Le elezioni europee: un'opportunità per costruire un'Europa migliore

Dopo 64 anni di sviluppo pacifico e a vent'anni dalla caduta della Cortina di ferro, che ha posto fine alla divisione del continente, il processo d'integrazione europea merita di essere apprezzato nonostante alcune sue lacune. È per questo motivo che noi, vescovi della Comece, sosteniamo e promuoviamo l'Unione europea come progetto di speranza per tutti i suoi cittadini.

Anche in questo periodo d'incertezza dovuta alla crisi economica e finanziaria, l'Unione europea ha dimostrato di essere una casa sicura che si sforza di preservare la stabilità e la solidarietà tra i suoi membri. Oggi, nel 2009, l'Unione europea reca in sé la capacità e i mezzi per rispondere alle sfide più urgenti e più pressanti del nostro tempo.

Partecipando all'elezione del Parlamento europeo, tutti i cittadini hanno la possibilità di contribuire allo sviluppo e al miglioramento dell'Unione europea.

La partecipazione alle elezioni: un diritto e una responsabilità

La Chiesa cattolica ha sostenuto fin dall'inizio il progetto d'integrazione europea e continua a sostenerlo ancora oggi. Tutti i cristiani hanno non solamente il diritto ma anche la responsabilità d'impegnarsi attivamente in questo progetto, esercitando il proprio diritto di voto.

La partecipazione dei cristiani è essenziale per riscoprire l'"anima dell'Europa", che è cruciale per rispondere ai bisogni fondamentali della persona umana e per il servizio del bene comune.

Il Parlamento europeo, attraverso i suoi poteri e le sue competenze (che uscirebbero ulteriormente rafforzati dalla conclusione del processo di ratifica del Trattato di Lisbona), deve contribuire a rispondere a queste aspirazioni e a questi obiettivi.

Che cosa si aspettano i cristiani dal Parlamento europeo

I principi fondamentali di ogni società sono la dignità umana e la promozione del bene comune. È per questo motivo che questi principi devono trovarsi al cuore stesso di tutte le politiche dell'Unione europea.

Tenuto conto del notevole ruolo ricoperto dal Parlamento europeo, ci aspettiamo che i membri del Parlamento europeo partecipino e contribuiscano attivamente a:

- rispettare la vita umana**, dal concepimento fino alla morte naturale come parte integrante delle legislazioni, dei programmi e delle politiche dell'Unione europea nel loro insieme;
- sostenere la famiglia** fondata sul matrimonio – inteso come unione tra un uomo e una donna – come unità di base della società;
- promuovere i diritti sociali** dei lavoratori, procurando loro condizioni di lavoro che ne rispettino la salute, la sicurezza e la dignità;
- sostenere una governance economica fondata su valori etici** mirati a un duraturo sviluppo umano sia in seno all'Unione europea che a livello globale;
- promuovere la giustizia** nelle relazioni tra l'Unione europea e i Paesi in via di sviluppo tramite assistenza finanziaria e partnership innovative;
- dimostrare solidarietà** tramite l'elaborazione di politiche di assistenza nei confronti dei membri più deboli e più bisognosi nelle nostre società (in particolare disabili, richiedenti asilo, immigrati);
- proteggere il Creato** tramite la lotta ai cambiamenti climatici e l'incoraggiamento di uno stile di vita basato sulla moderazione;
- promuovere la pace** nel mondo tramite una politica estera dell'Unione europea che sia coordinata e coerente.

Illuminati e guidati dall'insegnamento del Cristo, i cristiani sono disponibili e desiderosi di contribuire alla soddisfazione di tali aspirazioni, nello spirito della dichiarazione di Sua Santità Papa Giovanni Paolo II: *“L'ispirazione cristiana può trasformare l'aggregazione politica, culturale ed economica in una convivenza nella quale tutti gli europei si sentano a casa propria”* (Ecclesia in Europa, 121).

Bruxelles, 20 marzo 2009

- Adrianus van Luyn, SDB Presidente, Vescovo di Rotterdam (Olanda)
- Piotr Jarecki Vice-Presidente, Vescovo Ausiliario di Varsavia (Polonia)

- Reinhard Marx Vice □ Presidente, Arcivescovo di Monaco e Frisinga (Germania)
- Gianni Ambrosio Vescovo di Piacenza □ Bobbio (Italia)
- Virgil Bercea Vescovo di Oradea Mare/Gran Varadino (Romania)
- Ferenc Cserháti Vescovo Ausiliario di Esztergom □ Budapest (Ungheria)
- Jozef De Kesel Vescovo Ausiliario di Bruxelles (Belgio)
- Nikólaos Fóscolos Arcivescovo di Atene (Grecia)
- Fernand Franck Arcivescovo di Lussemburgo (Lussemburgo)
- Adolfo Gonzalez Montes Vescovo di Almeria (Spagna)
- Mario Grech Vescovo di Gozo (Malta)
- Anton Justs Vescovo di Jeglava (Lettonia)
- Egon Kapellari Vescovo di Graz □ Seckau (Austria)
- William Kenney Vescovo Ausiliario di Birmingham (Inghilterra e Galles)
- Czeslaw Kozon Vescovo di Copenhagen (Scandinavia)
- Christian Kratz Vescovo Ausiliario di Strasburgo (Francia)
- Vaclav Maly Vescovo Ausiliario di Praga (Repubblica Ceca)
- Peter A. Moran Vescovo di Aberdeen (Scozia)
- Rimantas Norvila Vescovo di Vilkaviškis (Lituania)
- Christo Proykov Esarca Apostolico di Sofia (Bulgaria)
- Frantisek Rabek Vescovo delle Forze Armate (Slovacchia)
- Anton Stres Arcivescovo coadiutore di Maribor (Slovenia)
- José Amândio Tomás Vescovo coadiutore di Vila Real (Portogallo)
- Noel Treanor Vescovo di Down and Connor (Irlanda)